

## CONFERENZA STATO-CITTA' ED AUTONOMIE LOCALI

Alle ore 15,45 del giorno 7 marzo 1997 nella Sala Verde di Palazzo Chigi hanno inizio i lavori della riunione della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali di cui all'ordine del giorno.

**Ministro Napolitano** - afferma di credere che tutti i partecipanti siano d'accordo nel considerare la Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali non solo come sede di confronto su idee generali ma anche come occasione di approfondimento del comune impegno di Stato ed Autonomie locali. Propone quindi di passare all'esame del primo punto all'ordine del giorno, portato alla discussione senza alcuna formalità, in considerazione del fatto che la materia è tipica della Conferenza Stato-Regione.

**Sottosegretario al Bilancio Macciotta** - dichiara che a tutti i presenti è stata consegnata una bozza di delibera che sistema formalmente ipotesi già rese note in una sorta di testo unico del CIPE che prevede una riorganizzazione complessiva della materia. Un testo di agevole consultazione, anche in relazione all'auspicata flessibilità della normativa, che è comunque possibile adeguare ancora.

Rispetto alla parte innovativa, si tende a costruire una sorta di sistema dell'intervento sul territorio, che parte dalla regione ma che mantiene l'autonomia dei diversi livelli. E' quindi previsto che la mancata attivazione dell'intesa istituzionale di programma non impedisca l'attivazione di strumenti di intervento settoriali, o sub-regionali. Si mantiene, entro un quadro coordinato, l'autonomia sia dei diversi strumenti settoriali, i contratti d'area e contratti di programma, sia degli strumenti di dimensione sub-regionale, i patti territoriali.

La novità più importante è la possibilità che il comitato di coordinamento dell'intesa istituzionale di programma abbia poteri sostitutivi rispetto ai soggetti inadempienti, in questo caso infatti le risorse non saranno più nella disponibilità del bilancio degli enti che le hanno erogate ma andranno a disposizione del comitato; per quanto possibile la misura è stata estesa a tutti i livelli di programmazione negoziata.

Rispetto ai patti territoriali l'innovazione più significativa è nel meccanismo dell'istruttoria, che è stato leggermente modificato rispetto al progetto originale per rispondere ad una osservazione della Corte dei Conti: il CNEL resta il canale privilegiato dell'intesa per il patto territoriale, fatto salvo il caso in cui i soggetti decidano diversamente. Sempre per l'istruttoria sono state evitate duplicazioni di attività, grazie all'utilizzazione della procedura della legge 488 per gli interventi industriali, che prevede convenzioni tra il Ministero del Bilancio ed istituti di credito che garantiscano l'istruttoria combinata degli interventi produttivi ed infrastrutturali e quindi, determinata la graduatoria, il finanziamento immediato. In questo modo gli istituti di credito convenzionati sostituiranno le verifiche di CNEL e Ministero del Bilancio.

Tutti i soggetti potranno aderire al patto territoriale stanziando finanziamenti appositi, in questo caso, per venire incontro ad una obiezione dell'ANCI, l'adesione della regione non potrà essere determinata da un versamento simbolico. E' stata inoltre perseguita la sovrapposibilità delle facilitazioni previste da contratti d'area e patti territoriali, per evitare fughe dal primo al secondo

accordo. Il contratto d'area è infatti caratterizzato dall'intervento centrale, mentre il patto territoriale sembrerebbe aver fatto emergere la mobilitazione delle risorse locali.

Rispetto al contratto di programma è stata aggiunta la possibilità di stipulazione non solo per grandi imprese e consorzi, ma anche per distretti industriali, anche se nel Sud, finora, solo l'Abruzzo ha definito i propri distretti.

**Presidente Bianco** - rinnova innanzitutto l'invito al Governo a partecipare alla prossima manifestazione per l'occupazione organizzata dall'ANCI a Napoli.

Rispetto alla delibera in discussione, che ha potuto vedere solo all'inizio della seduta, dichiara di riservarsi la possibilità di manifestare per iscritto un giudizio compiuto solo dopo un esame approfondito. In via preliminare manifesta il desiderio che venga previsto nella delibera un osservatorio sui modelli della programmazione concertata che consenta anche ai comuni, come alle province e alle regioni, di avere una radiografia sistematica sull'andamento dei progetti, un osservatorio con funzionari che possano informare su un tema, come quello della programmazione, che sta raccogliendo grande attenzione, specie nel Sud.

Manifesta quindi quella che dichiara come la maggiore preoccupazione rispetto alle regioni, relativamente ai finanziamenti europei, nel cui caso le inefficienze regionali determinano una grave perdita della capacità di utilizzare le risorse comunitarie; giudica quindi positivamente l'utilizzo delle procedure previste dalla legge 488.

Un'altra delle richieste avanzate è quella per la concessione ai comuni, oltre che a lavoratori e datori di lavoro, della possibilità di promuovere contratti d'area, ove non sussistano particolari ostacoli. Spessissimo, infatti, nel meridione, come ad esempio nella realtà catanese, sono gli enti locali a promuovere iniziative per l'occupazione, vista la grande diffidenza di datori di lavoro e sindacati.

La principale preoccupazione è per le procedure amministrative. In attesa dell'approvazione definitiva da parte del Parlamento dei cosiddetti 'disegni di legge Bassanini' per la riforma della Pubblica Amministrazione, propone uno sforzo ulteriore per la semplificazione, e sottolinea la disponibilità dell'ANCI a definire, in sede tecnica, anche con il supporto dei funzionari del Ministero della Funzione Pubblica, procedure che siano in sintonia con la legge delega. Afferma quindi, in via di principio, di essere d'accordo nel prevedere, di norma, l'incompatibilità tra contratti d'area e patti territoriali, ma gradirebbe fosse prevista, per ragioni motivate, una eventuale compatibilità. I contratti d'area, oggi vocati alla creazione di nuove imprese, potrebbero essere indirizzati alla creazione di nuova occupazione; potrebbero cioè rientrare nei contratti d'area piani di rilancio di imprese in crisi, un'eventualità che riguarda soprattutto il Sud.

Complessivamente viene espressa una valutazione molto positiva sulla proposta del Governo, che definisce una delle più forti assunte nel campo dell'occupazione, tema che è al centro della preoccupazione dei sindaci, specie meridionali.

**Sindaco di Bologna Vitali** - crede molto significativo che nelle delibera proposta gli strumenti di negoziazione su area locale, per il lavoro, siano da applicare in tutto il paese, restando ferma la riserva del finanziamento pubblico per le aree depresse. Il Sindaco pone quindi l'interrogativo del rapporto tra gli strumenti stabiliti nella delibera e l'azione dell'Unione Europea, in particolare rispetto ai finanziamenti previsti essenzialmente per la messa in opera del patto per il lavoro.

L'interrogativo è diretto a comprendere se nell'accesso alla possibilità prevista dall'Unione Europea, il Governo crede opportuno consentire a tutte le realtà locali di accedere. Il Sindaco sottolinea quindi il legame tra il tema della riforma amministrativa ed istituzionale, e l'attività della Commissione Bicamerale, ed afferma che un reale trasferimento di prerogative alle comunità locali,

alle città, è la premessa per affrontare in modo nuovo e più efficace i temi di fondo del paese, a partire dai problemi del lavoro.

**Presidente Provincia di Brindisi Frugis** - in riferimento alla delibera CIPE, rispetto ai patti territoriali, crede che nulla sia previsto rispetto alla copertura finanziaria per la gestione e la realizzazione dei progetti inseriti nel patto. Il fatto di non poter conoscere le risorse che potrebbero essere destinate a chi dovrebbe poi gestire il patto, specie in realtà depresse, può impedire di avviare la fase progettuale.

Un altro problema che pone all'attenzione del Sottosegretario Macciotta è il fatto che gli imprenditori spesso, per sostenere l'iniziativa, non hanno capacità proprie, aggiuntive, al finanziamento pubblico previsto dal patto. Chiede quindi che, dove sia previsto l'intervento degli istituti di credito - il riferimento è alla procedura della legge 488 - questi istituti non si limitino esclusivamente ad un'analisi patrimoniale delle aziende, ma che piuttosto considerino la validità del progetto inserito nel patto, anche in considerazione del fatto che, in mancanza dei presupposti finanziari previsti parte dei finanziamenti potrebbero essere perduti.

**Presidente Bianco** - segnala che gli esperti dell'ANCI hanno dato una prima lettura della delibera consegnata e ribadisce quindi l'assoluta necessità di manifestare un giudizio più approfondito sul merito, attraverso una relazione che potrebbe essere consegnata al Sottosegretario Macciotta oppure alla Conferenza Stato-Città e Autonomie locali, come ritenuto più opportuno.

Rispetto alla circostanza che prevede che la stipula debba essere approvata dal CIPE, sentita la Conferenza Stato-Regioni e Province autonome, il Presidente Bianco chiede che venga previsto un analogo trattamento per la Conferenza Stato-Città e Autonomie locali. Afferma quindi di condividere la preoccupazione del Presidente della Provincia di Brindisi, Frugis, soprattutto per quanto riguarda le imprese giovani, che spesso verrebbero escluse dal patto nel caso di una valutazione strettamente economica. Pone quindi l'interrogativo rispetto al ruolo delle aree metropolitane nei patti, e chiede chiarimenti in merito all'espressione 'area sub-regionale'.

[Ore 16,20, entra in seduta il Sottosegretario Giarda]

[Ore 16,30, lascia la seduta il Ministro Treu]

**Sottosegretario al Bilancio Macciotta** - afferma che nella delibera è semplicemente riportato il comma 205 dell'art. 2 della legge 662, che recita: 'Il CIPE approva, sentita la Conferenza Stato-Regioni'. Il Sottosegretario Macciotta dichiara di trovare sovrabbondante persino questa approvazione, non dell'intesa-quadro, ma delle singole intese, che difficilmente possono interessare la regione.

Si potrebbe pensare invece ad un coinvolgimento degli enti locali della regione interessata all'intesa, ma anche questa possibilità appare incongrua. In effetti il parere della Conferenza Stato-Regioni è stato indicato perché era obbligatorio per legge, il Sottosegretario dichiara di affermare, con franchezza, che troverebbe sovrabbondante una norma che prevedesse di sottoporre alla Conferenza Stato-Città non lo schema quadro, ma la singola intesa con i singoli interventi.

Rispetto alla seconda obiezione avanzata, la proposta non prevede gli enti locali tra i promotori del contratto d'area perché si parte dall'idea che questo sia relativamente ristretto e basato su un'unica condizione: che vi siano accordi precisi tra imprenditori e forze sociali. Gli enti locali non sono compresi tra i promotori dei contratti - diversamente dal patto territoriale dove è previsto il

concorso di diverse energie - perché questi dovrebbe partire solo quando vi siano già volontà affermate, altrimenti si solleciterebbero aspettative che difficilmente poi sarebbero soddisfatte e si spingerebbero le imprese alla fuga.

Passa quindi ad affrontare le questioni sulle quali parrebbe potervi essere accordo. Rispetto alle procedure, non riguardano tanto questa fase quanto quella della definizione dell'accordo-quadro strumentale all'attuazione dei vari istituti. C'è una fase, intermedia, che può durare qualche settimana, forse qualche mese, nella quale vengono definite le singole intese e i singoli patti territoriali e dove si passa poi a definire la conclusione dell'accordo quadro, rispetto alla quale tutte le proposte di accelerazione sono bene accolte, sperando che nel frattempo sia entrata in vigore la 'riforma Bassanini'.

Riguardo al rapporto tra patti territoriali e contratti d'area, nella delibera proposta c'è solo una tendenziale incompatibilità tra gli istituti ma non una incompatibilità assoluta, proprio in previsione di una loro possibile sovrapposizione.

Rispetto alle risorse attivate dall'Unione Europea, queste sono richiamate in diversi punti, in uno dei quali si risponde esplicitamente alla questione posta dal Sindaco di Bologna Vitali. Sono indicate anche le risorse europee destinate al Ministero del Bilancio e con ciò, sembrerebbe, viene risposto anche alla questione posta dal Presidente della Provincia di Brindisi Frugis. Il Ministero del Bilancio poi dovrebbe fare convenzioni con strutture idonee ad utilizzare queste risorse ed a fornire l'assistenza per la predisposizione di documenti progettuali e anche alla formazione del personale addetto, successivamente, alla gestione del patto territoriale.

Per quanto riguarda l'istruttoria, al punto 2.4., in risposta ad una questione posta dal Presidente della Provincia di Brindisi Frugis, è previsto che tra i sottoscrittori, oltre ai soggetti promotori, ci siano anche banche e società di servizi collegate, in previsione che queste possano partecipare non solo alla fase istruttoria, ma anche investendo risorse direttamente. Si può, naturalmente, orientare la convenzione nella direzione che diceva il Presidente della Provincia di Brindisi Frugis, ma non si può forzare, in questa fase, l'operatività - piuttosto carente - delle banche. Piuttosto, visto che le banche sono messe in concorrenza tra loro, il soggetto responsabile può scegliersi uno qualsiasi dei circa 27 istituti convenzionati per l'attuazione dell'istruttoria, valutando la propensione di questi a tener conto dell'idea del progetto, più che delle risorse economiche direttamente messe a disposizione.

Il Sottosegretario afferma quindi di credere che in questa materia viene attuata una scelta di radicale decentramento, di tendenziale regionalizzazione della spesa, una procedura in sintonia con la riforma del bilancio dello Stato, che prevede che nelle unità previsionali di base siano indicate, su ripartizione regionale, le risorse destinate agli investimenti nelle varie aree del paese. E' questo un primo tentativo di esporre in modo regionalizzato la spesa centrale che distingue tra le procedure applicabili all'intero territorio nazionale e le risorse che sono da concentrare nelle aree per le quali è consentita l'erogazione delle risorse pubbliche, a norma anche degli accordi della Comunità Europea.

Da questo punto di vista, infine, crede che non ci siano difficoltà a studiare le modalità affinché questa attività venga periodicamente fatta oggetto di discussione, anche pubblica, che permetta osservazioni e correzioni. Il Sottosegretario Macciotta, dichiara che, a suo parere, la possibilità di istituire un osservatorio è legata all'opportunità di una verifica puntuale della situazione, a questo proposito è stato previsto che l'intesa istituzionale sia sottoposta ogni 6 mesi a monitoraggio. Si potrebbe prevedere, in via generale, che ogni 6 mesi il monitoraggio venga fatto per i diversi strumenti e la possibilità di un momento di discussione e di verifica, il più possibile collegiale.

**Ministro Napolitano** - afferma che, a suo parere, il Sottosegretario Macciotta ha dato risposte puntuali alla complessa delibera CIPE sottoposta all'esame della Conferenza Stato-Città e Autonomie locali. D'altra parte, come si è riservato di fare il Presidente dell'ANCI, Bianco, è possibile far pervenire appunti scritti alla segreteria della Conferenza, affidata alle sapienti cure del prof. Pizzetti.

Rispetto al secondo punto all'ordine del giorno, visto che il Ministro dei Trasporti, Burlando, è impegnato in un incontro con i sindacati dei Vigili del Fuoco, reputa opportuno rinviare la discussione, fatto salvo che, data la presenza del Sottosegretario e considerato il suo stesso parere, non si consideri urgente il tema del rinnovo del contratto.

**Sottosegretario al Lavoro e Previdenza Sociale Gasparrini** - dichiara di reputare molto urgente la questione considerato che, dopo mesi di trattativa, vi è stata la rottura dei negoziati, nella giornata odierna, 7 marzo. Pur senza voler entrare nel merito afferma che forse la responsabilità è di chi è presente; le aziende hanno forzato la mano, costringendo il sindacato a rompere la trattativa; il problema è urgente perché vi potrebbero essere scioperi nelle vicine festività pasquali.

**Ministro Napolitano** - afferma che la Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali non è un tavolo di negoziato, e di avere concordato con l'ANCI e con l'UPI questo punto all'ordine del giorno per la connessione che esiste tra il contratto e la riforma dell'autotrasporto locale. Adesso però, dopo aver ascoltato il Sottosegretario Gasparrini, che ringrazia per gli aggiornamenti, si chiede quale significato avrebbe discutere del contratto nella seduta in corso.

**Presidente Bianco** - sostiene di aver richiesto che l'argomento venisse posto in discussione per i legami tra contratto e riforma, chiede quindi se la valutazione espressa dal Sottosegretario Gasparrini rappresenta la posizione del Governo. Dichiara di giudicare aberrante la richiesta del sindacato per il nuovo contratto, ed afferma che se alla trattativa avessero partecipato i sindaci e l'ANCI, la posizione di questi sarebbe stata molto più dura. Le richieste dei sindacati, secondo i calcoli dell'ANCI, porterebbero ad incrementi del 10-15%, assolutamente più alti dei parametri indicati dal Governo.

**Ministro Bassanini** - dichiara che avendo avuto occasione di discutere in proposito con il Presidente del Consiglio, il Ministro del Tesoro e quello dei Trasporti - fatta salva la mancanza di una conoscenza specifica dei dettagli della trattativa - può affermare che le preoccupazioni dell'ANCI per le eccessive richieste dei sindacati dell'autotrasporto pubblico, in via generale, sono condivise dal Governo: rispetto all'aumento del costo della vita; in relazione al fatto che i bilanci degli enti locali, ai fini del Trattato di Maastricht, sono compresi in quelli del sistema delle Pubbliche Amministrazioni; per il rischio di una rincorsa salariale nel settore pubblico, anche in considerazione del fatto che le retribuzioni del settore parrebbero al di sopra della media.

In relazione al disegno di legge sulla riforma della Pubblica Amministrazione, il Ministro Bassanini segnala l'approvazione di un ordine del giorno al Senato, votato in accordo con l'opposizione, con il quale il Governo si impegna a raccordare i tempi dell'esercizio delle deleghe, previste dal disegno di legge, ai tempi della Commissione Bicamerale per le Riforme Istituzionali, al fine di adottare, nell'esercizio di tali deleghe, indirizzi coerenti con quelli che emergeranno dalla stessa Bicamerale; per questo l'ordine del giorno impegna il Governo a non adottare decreti delegati prima del 10 luglio.

Il Ministro Bassanini afferma quindi che rimane però da valutare la possibilità se non vi siano materie e settori nei quali, con l'accordo dell'opposizione, si possa anticipare questo termine, e il trasporto locale potrebbe anche essere uno di questi settori. D'altra parte la sede della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali può consentire più facilmente di raggiungere intese politiche, perché la presenza di autorevoli amministratori locali, che fanno riferimento ai gruppi parlamentari, può essere, in un certo modo, un canale per concertare la possibilità di una interpretazione meno rigida dell'ordine del giorno approvato al Senato, anche per anticipare i tempi rispetto al 10 luglio.

**Sottosegretario al Tesoro Giarda** - ricorda che la materia del trasporto locale, a seguito della riforma del finanziamento delle regioni, non riguarda più il Ministero del Tesoro, ma direttamente regioni ed enti locali. In sede di discussione di legge finanziaria si era stabilito che per reintegrare i fondi di questi organi, per il rinnovo contrattuale del settore, l'onere compatibile per quel comparto non dovesse superare i 400 miliardi.

La questione comunque comporta un problema di riforma istituzionale, infatti, il Ministero del Lavoro ed il Ministero dei Trasporti conducono il negoziato ma poi non hanno la responsabilità di pagare: si tratta di un esempio preclaro delle ambiguità del nostro sistema, che ha bisogno di un robusto federalismo fiscale.

**Ministro Napolitano** - si chiede che tipo di discussione possa essere svolta in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali sul problema in argomento. Afferma quindi che la funzione del Ministero del Lavoro è mediatrice tra le parti, il Ministero dei Trasporti è titolare di un interesse generale rispetto alla conclusione della trattativa, il loro intervento è comunque basato su direttive del Governo che sono conformi alle preoccupazioni manifestate dal Presidente dell'ANCI, Bianco. Si può eventualmente sollecitare una personale assunzione di responsabilità da parte del Ministero Treu.

**Presidente Bianco** - dichiara di concordare con le affermazioni del Ministro Napolitano, l'importante è che i giornali non scrivano che la trattativa si è interrotta per colpa di sindaci ed aziende di trasporto...

**Ministro Napolitano** - I sindaci non partecipano quindi...

**Presidente Bianco** - afferma che sono i sindaci a pagare...

**Ministro Napolitano** - dichiara che la sua intenzione era affermare che i sindaci non potevano essere considerati responsabili della rottura della trattativa...

**Presidente Bianco** - dichiara che per l'opinione pubblica responsabili della rottura della trattativa sono le aziende, ma sono le amministrazioni comunali, le province a subirne le conseguenze...

[Ore 16,33, lascia la seduta il Sottosegretario al Bilancio]

**Ministro Napolitano** - dichiara che è impossibile prevedere 12 ore prima il testo dei giornali...

**Presidente Bianco** - sostiene che sarebbe utile esprimere in un comunicato stampa la posizione sostenuta dalla Conferenza.

**Ministro Bassanini** - dichiara che sarebbe opportuno ripresentare l'argomento dell'autotrasporto locale in una prossima seduta, anche in considerazione delle argomentazioni del Sottosegretario Giarda sulle ambiguità del sistema istituzionale che emerge da questa vicenda, che richiede un confronto in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, alla presenza del Ministro dei Trasporti e di quello del Lavoro.

**Presidente Bianco** - riafferma l'utilità di un comunicato stampa congiunto Governo-Autonomie locali che sottolinei come la trattativa sull'autotrasporto locale debba riprendere sulla base dei parametri condivisi da Governo e organizzazioni sindacali nazionali.

**Vice sindaco di Roma Tocci** - dichiara prioritario affrontare due questioni, anche in vista del prossimo probabile sciopero dell'autotrasporto locale. La prima è la compatibilità della vertenza con la politica economica di concertazione promossa dal Governo con i sindacati, considerato che la spesa del contratto è di circa 1.000 miliardi, con un costo medio del lavoro di 73 milioni che arrivano fino a 85 nelle grandi città, ben maggiore di quello delle altre categorie di lavoratori pubblici.

La seconda è relativa alla riforma istituzionale del settore, per il quale esiste già una proposta del Ministro dei Trasporti che accompagna la riforma ad un investimento per l'acquisto di autobus. Afferma quindi che sarebbe utile prevedere una modalità simile a quella stabilita recentemente nella direttiva per le Ferrovie dello Stato; il problema infatti è collegare la riforma a disposizioni che fissino degli obiettivi, dei criteri per il recupero della produttività ed il risanamento del settore.

Il problema è quindi la collocazione del Governo, deve essere quella di un classico arbitro, o non dovrebbe piuttosto valutare la compatibilità della vertenza con la dinamica generale della politica economica, mille miliardi non sono cifra da poco, specie se si considerano i disavanzi delle aziende. Le alternative sono: fare mutui, aumentare le tariffe o recuperare margini di produttività del settore, molto più bassa di quella del resto d'Europa. Questo è il problema che deve essere affrontato in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, affiancare la riforma istituzionale del settore al raggiungimento di precisi obiettivi e ad una verifica di compatibilità con la politica economica di concertazione stabilita da Governo e sindacati. Il pericolo è quello di arrivare a valutazioni come quelle espresse dal Sottosegretario Gasparri, che francamente metterebbero politicamente in collisione Governo ed enti locali.

**Ministro Bassanini** - dichiara che il problema è che non essendo presenti i Ministri dei Trasporti e del Lavoro, pur rappresentato dal Sottosegretario, e non essendo questo punto all'ordine del giorno, non si è in grado di concretizzare l'ipotesi di discussione, c'è tempo per aspettare la prossima Conferenza Stato-Città...

**Vice sindaco di Roma Tocci** - sostiene che certo è necessario lavorare nei prossimi giorni, ma intanto è importante che si chiarisca che il Governo non è arbitro di un contenzioso tra enti locali e sindacati, è piuttosto impegnato, insieme agli enti locali, ad elaborare una direttiva di risanamento del settore, stabilito questo si può iniziare a lavorare.

[Ore 16,50, il Ministro Napolitano si assenta dalla riunione]

**Sottosegretario al lavoro Gasparrini** - dichiara di voler chiarire che nelle trattative per il rinnovo del contratto dell'autotrasporto locale, nel mese di dicembre 1996, le parti avevano raggiunto un accordo su un documento che metteva sul percorso descritto da Tocci, accordo che purtroppo oggi è saltato.

... ( **non identificato** ) - afferma di concordare con le dichiarazioni del Presidente Bianco, e pur convenendo con le proposte del Ministro Bassanini...

**Ministro Bassanini** - dichiara che vorrebbe aspettare il rientro del Ministro dell'Interno.

... ( **non identificato** ) - sostiene che per l'autotrasporto esiste un problema contrattuale, come affermato da Tocci, che deve essere considerato nel quadro dei parametri fissati dall'accordo del 23 luglio tra Governo e sindacati. Nella legge finanziaria il Governo ha lasciato spazio alle regioni, il fondo nazionale per i trasporti non esiste più e quindi le regioni devono recuperare fondi dall'accisa sulla benzina, ma sarebbe importante affrontare il problema finanziario anche per quanto riguarda l'IVA.

[Ore 17,05, rientra in seduta il Ministro Napolitano]

**Ministro Napolitano** - afferma di aver parlato con il Ministro del Lavoro Treu, il quale dichiara di essere d'accordo con il Ministro dei Trasporti Burlando, per una prossima, rapida consultazione - tenendo conto anche del probabile sciopero dell'autotrasporto locale - con rappresentanti dell'ANCI e dell'UPI. Per quanto riguarda la Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, ricorda a tutti i limiti stabiliti dal decreto istitutivo del Presidente del Consiglio, in base al quale la Conferenza non può dare indicazioni per una trattativa. Rimane salva la possibilità di discutere in Conferenza la questione della riforma dell'autotrasporto locale.

Passa quindi al terzo punto all'ordine del giorno.

**Sottosegretario all'Interno Vigneri** - passa ad affrontare il problema dello status degli amministratori locali argomento del disegno di legge n. 1388, di prossima discussione al Senato, anche in vista della prossima tornata elettorale nei comuni; il testo distribuito costituisce un documento di lavoro che tiene conto delle osservazioni di ANCI, UPI e UNCEM.

Passa quindi ad illustrare il problema dell'indennità agli amministratori locali, trattata nell'art. 16, dove ancora però non è indicato in modo definitivo quale è l'organo che prende la

decisione: il consiglio dovrebbe decidere per i propri compensi, la giunta per quello degli amministratori in senso stretto; resta da stabilire se la decisione della giunta debba essere una decisione assolutamente autonoma. Si è ritenuto che la legge statale stabilisse solo aspettative e permessi, mentre per le retribuzioni dovevano essere indicati solo limiti massimi.

[Ore 17,10, lascia la seduta il Presidente dell'UPI Panettoni]

**Ministro Napolitano** - domanda quale sia il significato dei grassetti nel testo.

**Sottosegretario all'Interno Vigneri** - risponde che i grassetti evidenziano i cambiamenti proposti dal gruppo di lavoro con l'ANCI, ma non ancora proposti in sede parlamentare.

La seconda questione è relativa al rimborso degli oneri previdenziali, cioè l'art. 19 c. I.; in un primo tempo il testo prevedeva che l'onere previdenziale fosse a carico degli enti locali di appartenenza, poi, invece il decreto legislativo n. 564 del 1996 ha stabilito che a fronte di una contribuzione figurativa, l'onere venisse assunto dall'istituto previdenziale. Sostiene comunque di preferire, come Ministero dell'Interno, la soluzione che l'onere fosse a carico degli enti locali, si tratta però di un problema non ancora discusso in Senato e che necessita di essere chiarito definitivamente.

[Ore 17,15, rientra il Presidente dell'UPI Panettoni]

[Ore 17,20, lascia la seduta il Sottosegretario al Lavoro Gasparrini].

**Ministro Napolitano** - si dice turbato nel constatare quanto è stato riscritto di un disegno di legge presentato solo pochi mesi prima dopo una consultazione con ANCI e UPI, suggerisce di assumere, come Conferenza, una posizione comune da tenere poi ferma il più possibile in Parlamento, dove è comunque possibile vengano apportate modificazioni.

**Presidente Bianco** - si dichiara d'accordo con il Ministro Napolitano ma purtroppo, dato che il documento in discussione è stato visto solo in quel momento, non è in grado di esprimere alcuna opinione. In considerazione del fatto che la stessa situazione si era verificata poco prima rispetto alla delibera presentata dal Sottosegretario Macciotta, chiede rispettosamente che i lavori della Conferenza vengano organizzati diversamente e quindi che i documenti vengano messi a disposizione in tempo utile per un loro esame preventivo.

**Sottosegretario all'Interno Vigneri** - sottolinea che quello distribuito non è un documento definitivo ed al quale è possibile proporre modifiche anche nel giro di una settimana.

**Presidente Bianco** - rimane comunque il problema che non è possibile esprimere una posizione definitiva in sede di Conferenza, si riserva di far conoscere la propria valutazione, intanto è possibile avanzare alcune rapidissime valutazioni.

Riguardo all'indennità, delle varie soluzioni, l'unica da scartare è quella che prevede una delibera di giunta che debba essere ratificata dal consiglio. Senza dubbio un aumento delle indennità ai componenti la giunta stabilito dalla giunta stessa sarebbe motivo di una vergognosa speculazione politica, quindi o si conceda esclusivamente alle giunte questo potere, oppure, meglio ancora, lo assuma il Governo, determinando i parametri di riferimento per classi di comuni.

**Presidente Panettoni** - è senza dubbio una evidente contraddizione di principio che siano le Autonomie locali a chiedere che Parlamento e Governo determinino la misura delle indennità per gli amministratori locali, ma si è consapevoli di quanto accade ancora nei consigli comunali e provinciali quando si tratta di deliberare su questo tema e del fatto che i mezzi di comunicazione considerino le indennità agli amministratori come uno sperpero di denaro pubblico. Afferma quindi di sostenere la posizione più volte affermata, e sostenuta appena prima anche dal Presidente Bianco, per una responsabilità esterna agli enti locali nella determinazione delle indennità.

Relativamente all'art.14, 3° comma, crede sia sufficiente che il riferimento ai servizi da garantire venga fatto rispetto ai gruppi consiliari e non rispetto ai singoli consiglieri, dato che la norma potrebbe rischiare di essere percepita come un invito alla frantumazione dei gruppi stessi.

**Sindaco di Giaveno, Napoli** - afferma che gli amministratori locali si sentono profondamente a disagio per le notevoli differenze con il trattamento riservato, ad esempio, agli amministratori delle USL che ricevono anche 240 milioni l'anno, almeno in Piemonte. Si lamenta per la mancata regolamentazione del trattamento economico degli amministratori locali, a differenza di quanto fatto per i presidenti dei consigli comunali e per altre categorie, come quella di Ministri e Sottosegretari non parlamentari.

**Ministro Bassanini** - fa notare come il Governo avesse previsto di legare il disegno di legge Napolitano, n. 1388, alla legge finanziaria, legame che è stato sciolto su richiesta di alcuni parlamentari.

**Sindaco di Giaveno, Napoli** - rimane il disagio per la situazione dei soli amministratori comunali, tenendo anche conto del fatto che questo onere va a carico del solo bilancio comunale; addirittura non è stata nemmeno predisposto l'aggiornamento ISTAT delle competenze, come previsto dalla legge.

**Presidente UNCEM Gonzi** - sottolinea l'opportunità di inserire nell'art. 16 comma 8 la formula "il decreto del Ministro dell'Interno adottato di concerto con il Ministro del Tesoro, avvenga sentite ANCI, UPI e UNCEM", una modalità che toglie di mezzo problemi come quelli ricordati dal collega. Pone quindi il problema del trattamento economico dei sindaci dei piccoli comuni, per i quali si dovrà stabilire un ammontare minimo che sia dignitoso.

**Sindaco di San Vito al Tagliamento Del Fré** - pone ad esempio quanto previsto dal Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia, che ha stabilito un'indennità minima che i comuni con particolari caratteristiche possono aumentare, ma con l'approvazione del consiglio comunale.

**Presidente Bianco** - afferma che per i piccoli comuni, dove il bilancio è normalmente è modestissimo, gli oneri sociali potrebbero essere sostenuti dall'INPS,.

**Presidente della Provincia di Siena Starnini** - relativamente all'art.18 comma I, per evitare eccessi burocratici, suggerisce di togliere l'inciso che prevede un esplicito incarico del capo dell'amministrazione agli amministratori affinché questi possano recarsi fuori dal territorio comunale.

**Sottosegretario all'Interno Vigneri** - crede che la questione principale sia quella relativa alla fissazione dell'ammontare delle indennità agli amministratori locali, rispetto alla quale è stata espressa la preferenza per una tabella sostanzialmente allegata alla legge e non per un rinvio ad un decreto del Ministero dell'Interno come previsto dal disegno di legge del Governo, su questo punto chiede che siano i Ministri presenti a dare il loro parere.

Le altre questioni appaiono facilmente risolvibili. Rispetto al trattamento economico ai dirigenti delle USL, questo è dovuto alla reiterazione di una norma già in vigore e crede, motivandone le ragioni, sia ingiusto far carico al Governo in carica del mancato aggiornamento dei compensi agli amministratori degli enti locali.

**Ministro Napolitano** - si associa con quanto sostenuto dal Sottosegretario Vigneri in merito al trattamento economico degli amministratori locali: rimanda quindi all'esame dei problemi in argomento all'attenzione dello stesso Sottosegretario. Passa quindi all'esame del problema dei mutui, ma ancora prima, fusioni di comuni.

**Sottosegretario all'Interno Vigneri** - per la complessità del problema, l'ANCI ha chiesto di discutere sul tema dell'esercizio associato dei servizi, ed in senso lato, di funzioni; la questione deve partire da quanto previsto dalla legge 142: se l'unione debba restare come modello diversificato e, se resta tale, se sia opportuno mantenere la soluzione indicata dal Governo, cioè quella di eliminare il termine decennale e quindi l'obbligo di pervenire alla fusione, oppure se si debba abbandonare il modello dell'unione dei comuni.

**Presidente Bianco** - ricorda che l'ANCI associa tutti i comuni italiani, di ogni dimensione, la maggioranza dei quali è inferiore ai 5.000 abitanti e segnala due aspetti che nel disegno di legge hanno assunto caratteri diversi da quelli concordati in via preliminare con l'ANCI. Il primo è che per i comuni con meno di 5.000 abitanti i servizi da esercitare in modo associato si sono individuati in modo obbligatorio, mentre l'ANCI chiede che tale tipo di esercizio sia incentivato; il secondo, ed è l'aspetto più delicato, è relativo al III comma che prevede siano le regioni a promuovere l'attività associata.

Per l'Associazione dei comuni è inaccettabile in linea di principio, affermato anche in sede di Commissione Bicamerale, che le regioni abbiano competenza alcuna in materia ordinamentale degli enti locali e dato che questa competenza aprirebbe la strada verso questa possibilità si chiede l'eliminazione del terzo comma...

**Sottosegretario all'Interno Vigneri** - sostiene che il terzo comma prevede semplicemente che la regione promuove...

**Presidente Bianco** - si tratta di un'espressione confusa, o è troppo o è niente...

**Sottosegretario all'Interno Vigneri** - sottolinea che l'espressione significa poco...

**Presidente Bianco** - afferma che quindi tanto vale non metterla, perché si sollecita un'ambizione che le regioni non hanno.

**Presidente dell'UNCEM Gonzi** - condivide pienamente le dichiarazioni del Presidente Bianco, e segnala l'ambito della comunità montana come forma più semplice per le intese volontarie tra comuni montani, dichiara quindi di mettere a disposizione del Sottosegretario Vigneri il testo sostitutivo dell'art. 2 predisposto dalla consulta dei piccoli comuni organizzata da ANCI, UNCEM e UPI; chiede, con decisione, venga tolto il limite dei 5.000 abitanti come limite massimo per la partecipazione all'attività associata dei comuni. Cita quindi uno studio EURISMA sulla possibilità di una comunità montana *self-service* che metta a disposizione una serie di servizi che i comuni siano liberi di utilizzare o meno. Per quanto riguarda le regioni a queste non vanno date competenze per promuovere o creare associazioni di comuni ma possibilità di incentivare l'esercizio associato di funzioni di derivazione regionale.

[Ore 17,55, prende posto il Ministro dei Trasporti Burlando]

**Ministro Napolitano** - afferma di aver fatto una verifica sull'applicazione dell'art. 15 della legge 816, per il decreto di aggiornamento delle competenze degli amministratori locali, norma di complessa attuazione che coinvolge i Ministeri dell'Interno e del Tesoro e l'ISTAT, che annuncia essere in dirittura d'arrivo.

**Sottosegretario all'Interno Vigneri** - nel progetto del Governo sulle unioni si eliminano i vincoli demografici, di durata e di scopo, cioè la fusione, in sostanza l'unione diventa una qualsiasi forma associativa, mentre per la legge 142 la fusione era un modello associativo; ma si chiede se è proprio giusto perdere il modello unione, pur senza porre vincoli quantitativi.

**Presidente Bianco** - ritiene che la legge 142 non abbia dato risultati a questo proposito perché i comuni erano preoccupati fosse l'anticamera di una fusione obbligatoria; prevederebbe piuttosto un meccanismo di incentivazione, tramite trasferimenti governativi.

**Ministro Napolitano** - ritiene evidente la necessità di uno sforzo verso la ricomposizione, rispetto agli effetti negativi della frammentazione, ma senza ledere principi di autonomia.

**Ministro Bassanini** - comunicando il prossimo abbandono della riunione, chiede di conoscere la posizione dell'ANCI in merito alla questione dei segretari comunali.

**Presidente Bianco** - dichiara che la posizione dell'ANCI in merito è immutata rispetto a quella fatta conoscere recentemente ai partiti ed ai segretari comunali.

**Ministro Bassanini** - chiede sia informato anche il Governo.

**Sindaco di Terni Ciaurro** - desidera conoscere lo stato del dibattito tra ANCI, Governo, maggioranza, minoranza, sulla legge relativa ai segretari comunali, rispetto alla quale vede una resistenza ad una innovazione del tutto necessaria.

**Ministro Bassanini** - dichiara, come Governo, di non conoscere le posizioni dell'ANCI sulla questione.

**Ministro Napolitano** - interpreta la richiesta del Ministro Bassanini, chiedendo se le posizioni dell'ANCI e dell'UPI abbiano scostamenti sensibili rispetto alle posizioni sostenute dal Governo...

**Sottosegretario all'Interno Vigneri** - sottolinea come circoli più di un documento che si sostiene concordato in sede ANCI.

**Ministro Napolitano** - ricorda che se il Ministro Bassanini evidenzia il ruolo del Governo, egli sottolinea come il Parlamento possa essere sensibile alle pressioni dei segretari comunali e provinciali e che quindi i gruppi parlamentari possano poi presentare propri emendamenti, l'ANCI e UPI devono quindi fare attenzione agli orientamenti di maggioranza ed opposizione, perché dalle forze politiche possono venire indicazioni che non rappresentano il loro punto di vista, ma nemmeno quello del Governo.

**Sindaco di Bologna Vitali** - rende noto che il direttivo dell'ANCI, in riferimento alla discussione in Senato sulla riforma della legge 142, chiede unanimemente, e con urgenza, il passaggio da 4 a 5 anni la durata del mandato delle amministrazioni locali, questione sulla quale parrebbe esistere il consenso delle forze parlamentari.

**Ministro Napolitano** - afferma di non credere nella possibilità di una legge approvata in tempi brevi per l'allungamento del mandato amministrativo, anche se propone di incaricare un membro del Governo per verificare l'esistenza effettiva di un accordo delle forze politiche sul tema. Passa quindi la parola al Sottosegretario Giarda sulla questione dei mutui, che le organizzazioni degli enti locali vorrebbero rinegoziare per via della recente discesa dei tassi di interesse.

**Sottosegretario al Tesoro Giarda** - interviene evidenziando la complessità della questione finanziaria che rende particolarmente difficile la rinegoziazione dei tassi dei mutui della cassa depositi e prestiti e l'alto costo che dovrebbe sostenere il Ministero del Tesoro per un allungamento della scadenza dei mutui; ricorda l'oneroso esborso relativo alla rinegoziazione seguita alla circolare del 19 gennaio 1996, costata, per il 1996, circa 2.000 miliardi.

**Sindaco di Bologna Vitali** - secondo i dati dell'ANCI sarebbero circa un centinaio i comuni interessati alla rinegoziazione dei mutui.

**Ministro Napolitano** - sottolinea la positività del pur breve confronto tra enti locali e Ministero del Tesoro.

**Sottosegretario al Tesoro Giarda** - dato che alla Camera è in discussione un provvedimento sulla finanza locale, chiede ad ANCI ed UPI di sviluppare il tema in sede di Conferenza Stato-Città, e di evitare che le intese in questa sede vengano poi vanificate da un intervento diretto in Parlamento, come è accaduto per un altro tema.

**Sottosegretario all'Interno Vigneri** - ricorda la discussione in Parlamento su un provvedimento relativo alla finanza locale sul quale vi sono molti emendamenti, ed evidenzia l'opportunità di un accordo sul tema in sede di Conferenza.

**Ministro Napolitano** - pare giusto che le associazioni degli enti locali tengano conto dei propri rapporti con le forze parlamentari che, d'altra parte, tengono conto delle richieste delle associazioni, le quali però debbono rimanere ancorate agli equilibri trovati al momento del varo di quei disegni di legge in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali. Passa la parola al Ministro dei Trasporti Burlando.

**Ministro dei Trasporti Burlando** - coglie l'occasione per fare il punto sulla complessa vicenda del trasporto pubblico locale, della quale il contratto è parte, vicenda legata sia alla riforma del settore e per cui è prevista la delega nel disegno di legge Bassanini, sia alle norme stabilite nella legge finanziaria, nella quale è previsto l'obbligo da parte del Governo di far fronte al 30% dei disavanzi del settore anche per gli anni '94, '95 e '96. Vi è poi la disponibilità ad aprire una linea di credito per l'acquisto di autobus, chiusa per molti anni; il Governo si è poi spinto anche più in là con la disponibilità, che però è politica, a far fronte anche per una quota parte degli oneri del presente contratto. Per quanto riguarda la trattativa sindacale per il rinnovo del contratto, naufragata la mattina del 7 marzo con le dichiarazioni di sciopero. E' dell'opinione, che afferma essere comune a quella del Ministro Treu e del capo di gabinetto Massella, che la conduzione della trattativa con le organizzazioni sindacali da parte delle aziende comunali non sia stata buona, che si sia sprecata un'occasione che il Governo aveva costruito con non poca fatica mettendo a disposizione del settore 3.600 miliardi in tre anni, prega quindi i sindaci di partecipare anche in prima persona alle trattative con le aziende che gestiscono i servizi pubblici. Si dichiara infine preoccupato del fatto di essere

giunti alla rottura proprio in avvio della campagna elettorale per il rinnovo dei consigli comunali, una circostanza che pensa faccia pagare un prezzo economico anche superiore a quello previsto.

[Ore 18,30; i Sottosegretari Giarda e Vigneri lasciano la riunione]

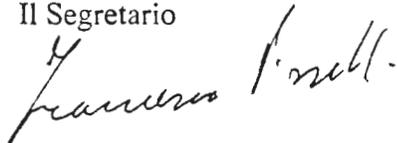
**Ministro Bassanini** - afferma che la valutazione di eccessiva onerosità della bozza del nuovo contratto per i lavoratori dell'autotrasporto locale data dal Presidente e dal Vicepresidente dell'ANCI pone un problema di risorse; da parte sua il Sottosegretario al Tesoro calcolava in 400 miliardi l'onere compatibile, mentre invece la piattaforma contrattuale sindacale veniva stimata in 1.000 miliardi, rimane comunque il fatto che il problema posto dal Ministro Burlando è un problema serio.

**Ministro Napolitano** - propone di rendere noto all'ANCI, all'UPI ed ai membri del Governo il lodo predisposto, che costituisce comunque una possibilità di ripresa del dialogo, e suggerisce un intervento diretto dei responsabili politici degli enti locali.

**Presidente Bianco** - trova pienamente condivisibile un incontro tra i sindaci, il Ministro dei Trasporti, della Funzione Pubblica e del Lavoro, e forse del Tesoro.

La seduta ha termine alle ore 18,35.

Il Segretario



Il Presidente

